

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

---

### INTERROGAZIONI

12° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 MARZO 2002

---

**Presidenza del presidente ASCIUTTI**

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5
BONO, <i>sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali</i> . . . . .	3
MONTICONE (AN) . . . . .	4
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	6

---

**N.B.:** *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

*L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Unione Democristiana e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo per le autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma.*

*I lavori hanno inizio alle ore 16,25.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00316, presentata dai senatori Monticone e Montagnino.

BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Signor Presidente, si risponde alle richieste degli interroganti in merito alla mancata emanazione del regolamento di attuazione dell'articolo 3, commi 4 e 5, del decreto-legge n. 97 del 29 marzo 1995, convertito con modificazioni dalla legge n. 203 del 30 maggio 1995, concernente la revisione delle opere a soggetto per la televisione ed in particolare riguardante il divieto di trasmettere, dalle ore 7 alle ore 23, «opere a soggetto e film che contengano immagini di sesso o di violenza tali da poter incidere negativamente sulla sensibilità dei minori».

Come è noto, tale questione è stata oggetto di una risoluzione approvata dalla 7<sup>a</sup> Commissione del Senato, ed accolta dal Governo nella seduta dell'8 marzo 2001, che impegnava il Governo medesimo a predisporre una nuova stesura del predetto regolamento al fine anche di poter costituire le commissioni di revisione per i film in ambito televisivo.

Al riguardo occorre rammentare che nel maggio 1998, l'allora Dipartimento per lo spettacolo avviò l'*iter* per l'approvazione del suddetto regolamento, trasmettendo all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni lo schema di provvedimento – come previsto dal comma 6, dell'articolo 3, del citato decreto-legge – e successivamente, nel giugno 1998, al Consiglio di Stato.

Lo schema, modificato a seguito delle osservazioni dell'Autorità e del Consiglio di Stato, fu poi trasmesso al Parlamento per il parere delle competenti Commissioni. Tale parere non è mai stato espresso.

Difatti, il relatore presso la VII Commissione della Camera dei deputati evidenziò che – seppure in linea con le disposizioni del decreto-legge n. 97 del 1995 – il regolamento necessitava di un coordinamento con un disegno di legge sul riordino del sistema delle comunicazioni – in quel momento all'esame del Parlamento (Atto Senato 1138) – e per il quale si prospettava una rapida approvazione. Inoltre, per chiarire alcune perplessità in ordine allo svolgimento dei controlli e sulla sovrapposizione di competenze, la Commissione parlamentare avviò una serie di audizioni.

Il Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nel corso della sua audizione, svoltasi il 27 aprile 1999, evidenziò l'insufficienza degli strumenti di controllo e come le norme intervenute dopo il 1995 nel settore della tutela del minore di fronte alla comunicazione, aves-

sero in realtà provocato incertezza del diritto avendo ciascuna individuato diversi soggetti, procedure e definizioni. Concluse quindi che qualora si fosse ritenuto che i mutamenti normativi intervenuti dopo la conversione del decreto-legge n. 97 del 1995 avessero superato il contenuto del decreto-legge stesso, sarebbe stato necessario definire una nuova disciplina legislativa che sostituisse tutte le stratificazioni normative, anche comunitarie, derivanti da accordi internazionali, in materia.

Analogamente si espresse l'allora Ministro per le comunicazioni, nell'audizione del 6 maggio 1999, proponendo però di inserire una specifica norma nel disegno di legge n. 1138, sopra citato, e il conseguente ritiro dello schema di regolamento ai fini di una rivisitazione.

Pur non essendo mai stato formalizzato il ritiro del provvedimento, le competenti Commissioni parlamentari non ne hanno più discusso, nei termini previsti dai rispettivi regolamenti.

Premesso quanto sopra, si fa sapere che, allo stato, si è in attesa delle valutazioni di competenza da parte del Ministero delle comunicazioni nell'intendimento di riavviare l'*iter* dello schema di regolamento in attuazione delle disposizioni del decreto-legge sopra richiamato e secondo i criteri generali individuati nella risoluzione dell'8 marzo 2001.

MONTICONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la sua risposta chiarificatrice nell'ambito della quale ha individuato l'*iter* dello schema di regolamento presentato nella scorsa legislatura.

Desidero tuttavia segnalare alcuni aspetti che destano preoccupazione. L'onorevole Bono ha ricordato che il Parlamento ha deciso di non esprimersi sullo schema di regolamento, rinviando la risoluzione del problema al disegno di legge di riordino del sistema delle comunicazioni (Atto Senato n. 1138), scelta che sia la mia parte politica che il sottoscritto giudicano un errore, nonostante fosse stata presa dall'allora maggioranza, ciò proprio per sottolineare che non esiste nessun problema di schieramento politico, giacché la nostra osservazione si riferisce solo all'oggetto della questione.

In proposito due sono a mio avviso le questioni da tenere presenti.

La prima attiene agli aspetti regolamentari ed istituzionali che debbono evidentemente divenire più solleciti in ordine all'importanza e alla specificità della materia. A questo proposito desidero ricordare che a breve entrerà in funzione in Senato la Commissione speciale in materia d'infanzia la cui competenza ovviamente non si estenderà a tutto questo ambito, ma che comunque farà oggetto della sua attenzione anche il tema in esame, proprio in considerazione della preoccupante diffusione di contenuti e immagini improntati alla violenza sempre più presenti nella recente *fiction* televisiva.

Rispetto alla suddetta decisione parlamentare le perplessità riguardano soprattutto la situazione di sperequazione che è venuta a determinarsi tra il settore cinematografico, già in possesso di una normativa di regolamentazione – come ricordato dal Sottosegretario – e l'attività televisiva

che non lo è, il che è estremamente grave considerata la assai maggiore incidenza che quest'ultima ha sulla formazione dei giovani.

Questa è a mio avviso la preoccupazione che va tenuta presente, superando anche – ovviamente nel rispetto delle leggi e delle procedure – una serie di precedenze istituzionali e regolamentari, mediante la predisposizione di un provvedimento specifico che disciplini questa materia.

Seconda questione. A mio avviso sarebbe opportuno non concentrare eccessivamente l'attenzione sul tema del controllo e della vigilanza sulla produzione televisiva, quanto piuttosto sul costruire una nuova attività di promozione della formazione dei giovani e della loro tutela in questo specifico ambito.

Da parte nostra vi è tutta la disponibilità a collaborare con il Governo al fine di pervenire in tempi brevi ad una definitiva regolamentazione della materia, proprio perché consideriamo estremamente pericoloso il vuoto normativo in questo settore.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 16,30.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

MONTICONE, MONTAGNINO. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

l'8 marzo 2000 la 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato ha approvato una Risoluzione con la quale impegnava il Governo a «predisporre una nuova stesura» del Regolamento di attuazione, previsto dall'articolo 3 della legge 30 maggio 1995, n. 203, sulla revisione delle opere a soggetto per la televisione, mai approvato;

a oggi tale testo non risulta sia stato ancora predisposto;

il predetto articolo 3 della legge n. 203 del 1995, a quasi sette anni dalla approvazione della legge stessa, rimane ancora – per tali motivi – inapplicato e inapplicabile;

è stata, così, e continua a essere vanificata la chiara volontà del legislatore;

il dettato costituzionale impone un'adeguata tutela della personalità dei minori e dei diritti della famiglia anche nel settore delle opere a soggetto per la televisione,

si chiede di sapere come intenda procedere il Ministro per dare rapida attuazione alla deliberazione del Senato e, pertanto, predisporre una nuova stesura del Regolamento di attuazione della disposizione di legge citata in premessa, da sottoporre al più presto al parere delle competenti Commissioni parlamentari.

(3-00316)



